paolo infine interviene su uno dei due oratori sacri composti dal Goldoni, la *Magdalenae conversio* in latino, del 1739, agli inizi della sua carriera teatrale, mentre l'altro, *L'unzione del sacro profeta Davidde*, in italiano, si colloca nel 1760, quasi alla fine del periodo precedente alla partenza per Parigi che ebbe luogo nel 1762.

A.F.

Carmelo Alberti e Gilberto Pizzamiglio, eds. *Carlo Goldoni 1793-1993*. Atti del Convegno del Bicentenario (Venezia, 11-13 aprile 1994). Venezia: Regione del Veneto, 1995. Pp. 438.

L'ampio volume comprende i testi delle relazioni (tranne una, di P. Bosisio su "Tra settecento e primo novecento: lo sviluppo di tradizioni interpretative apocrife", non pervenuta per la pubblicazione) e degli interventi alle tavole rotonde del convegno per il centenario goldoniano, nello stesso ordine in cui sono stati presentati nel corso delle giornate di lavoro. Dopo la "Presentazione" di A. Bottin, Presidente della Regione Veneto, di F. Pra, Presidente del Comitato Promotore, di C. Alberti e G. Pizzamiglio, curatori del volume, il "Saluto ai Convegnisti" di G. Pupillo, Presidente della Giunta Regionale del Veneto, e l'"Introduzione al Convegno" di V. Branca, nel corso della prima seduta su "Goldoni e la cultura del Settecento" G. Padoan ha illustrato l'eredità di Molière nel commediografo veneziano, S. Romagnoli i suoi contatti e la sua accoglienza nel mondo degli Illuministi, F. Fido gli usi e le abitudini del carnevale riflessi in particolare nel *Festino*, nella *Massere* e nelle *Morbinose*, N. Mangini la sua fortuna nel Settecento europeo, soprattutto per quanto riguarda lo spettacolo musicale, la Francia e la Germania, e G. Herry gli aspetti del Goldoni emersi nelle più recenti indagini sui documenti storici, sulla sua personalità e nelle 'letture' dei suoi testi. Nel corso della prima tavola rotonda su "Prospettive della ricerca goldoniana", presieduta e introdotta da G. Herry, F. Angelini ha esaminato i rapporti fra illustrazioni, prefazioni e ordine delle commedie nei 17 tomi dell'edizione Pasquali, F. Decroisette le riscritture totali e parziali dei propri testi compiute dal Goldoni e le imitazioni o riscritture di testi stranieri, P. Vescovo i compromessi con la tradizione della riforma goldoniana, F. Vazzoler la presenza condizionante degli attori in quella riforma, C. Alberti le influenze, oltre che di attori e compagnie, anche dei teatri e degli ambienti in cui si rappresentavano i suoi testi, e A. Fabiano la situazione della *Comédie Italienne* e dell'ambiente teatrale parigino al tempo in cui vi fu invitato il Goldoni. Nella seconda seduta su "Goldoni nel teatro europeo", presieduta da C. Bec, R. Chlodowski si è soffermato sulle connessioni del Veneziano con Diderot e Puskin, G. Gronda su quelle con Marivaux e i teatri parigini, J. Höslle sulla presenza di testi goldoniani nei teatri tedeschi degli ultimi anni e L. Nyerges in quelli ungheresi (tenendo conto anche del mondo operistico), e M. Vieira de Carvalho sul progressivo accedere al 'naturale' nel teatro di prosa e nell'opera del Settecento in rapporto agli influssi del Goldoni. Nella seconda tavola rotonda su "Intertestualità ed incroci tra

generi teatrali nel secondo Settecento: sulle tracce di Goldoni", presieduta e introdotta da D. D. Bryant, D. Goldin Folena ha considerato gli innesti di strutture teatrali e di linguaggio melodrammatico nei libretti del Goldoni, T. Emery le elaborazioni delle due versioni e del libretto derivato dalla *Gastalda*, I. Crotti diversi aspetti tematici e di poetica, soprattutto per quanto riguarda il motivo del 'viaggio', che si presentano in testi teatrali e libretti, L. Comparini gli sviluppi goldoniani del personaggio della 'serva padrona' presente in intermezzi e romanzi del Settecento, e F. Licciardi ruoli e attività di compagnie di cantanti-attori sul finire del secolo e giudizi critici espressi su loro in pubblicazioni contemporanee. Nella terza seduta dedicata a "Problemi di interpretazione goldoniana", presieduta da S. Dalla Palma, B. Anglani si è rivolto alle interpretazioni tradizionali e alle più recenti prospettive critiche sui *Mémoires*, K. Hecker ai personaggi femminili del Goldoni e ai pericoli che si corrono nel valutarli, S. Ferrone all'attività di regista di Visconti a proposito della *Locandiera* del 1952 e di altri testi teatrali, G. Pullini a diverse rappresentazioni italiane di commedie goldoniane negli anni Novanta, e A. Tenenti ad aspetti del mondo settecentesco presenti nei *Mémoires*. Nell'ultima tavola rotonda su "Goldoni e la scena", presieduta e introdotta da G. Pizzamiglio, G. Bosetti, M. Scaparro, L. Squarzina, P. Trevisi, G. Vacis e A. Momo hanno presentato i loro punti di vista e le loro reazioni dirette di attori e registi di commedie goldoniane. Il volume è completato dalla riproduzione delle 136 incisioni (presentate da C. Alberti) di Antonio Nani per i 68 volumi delle *Commedie scelte di Carlo Goldoni* editi da Giuseppe Grimaldo fra il 1856 e il 1865, e dall'"Indice dei nomi" curato da A. Schiavo Lena.

A.F.

Lecture leopardiane. Secondo ciclo. A cura di Michele Dell'Aquila. Roma: Fondazione Piazzolla, 1995. Pp. 219.

Comprende le nove lecture leopardiane tenute fra il gennaio 1993 e il maggio 1994 nell'Auditorium del Dipartimento di Linguistica Filologia e Letteratura moderna dell'Università di Bari (per il *Primo ciclo* cfr. *Quaderni d'italianistica* 15 [1994]: 313-14). Vengono variamente analizzati vari testi del Recanatese, quali il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (S. Ghiazza), *Il tramonto della luna* (P. M. Sipala), *Il sogno* (M. Dell'Aquila), *Ad Angelo Mai* (R. Stefanelli), *Le ricordanze* (R. Sirri), il *Dialogo di Plotino e di Porfirio* (R. Damiani), *La sera del dì di festa* (L. Banfi), la *Palinodia* (P. Ruffilli) e i *Paralipomeni alla Batracomiomachia* (A. Greco), mentre P. Soccio prende in considerazione in vari contesti l'atto di 'sedere', in rapporto a Vico, inteso generalmente come il "disporsi nel miglior modo a interrogare se stesso e il mondo intorno" (195). Il volume è corredato da un "Indice dei nomi".

A.F.